

30 **N.5** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

Resilienza e rinnovamento





modalità
RESIDENZIALE
e ONLINE

**MASTER
UNIVERSITARIO
DI II° LIVELLO
60 CFU**

**Professione
veterinaria:**

medicina per gli
animali da compagnia e
management clinico

**IL TUO ACCESSO
ALLA PROFESSIONE**



ADAPT Gruppo **CVIj**

La pandemia ha cambiato la vita ed i programmi di tutti ma ENPAV resta a fianco dei medici veterinari



Abbiamo ottenuto che queste Indennità Straordinarie non siano soggette a tassazione.

La pandemia da Covid-19 ha cambiato la vita ed i programmi di tutti.

Ovviamente anche la pianificazione 2020 del nostro Ente di previdenza è stata stravolta.

Già nel mese di marzo ci siamo preoccupati di creare uno strumento ad hoc per assistere i colleghi che sono stati colpiti direttamente dal Coronavirus.

Con l'Indennità Straordinaria Covid, abbiamo erogato 4.000 Euro ai colleghi che si sono ammalati di Covid e sono stati ricoverati in terapia intensiva; 2.000 Euro a coloro che sono stati ricoverati in ospedale; 1.000 Euro a chi è risultato positivo e ha potuto trascorrere a casa il periodo di malattia, perché asintomatico o paucisintomatico.

Abbiamo esteso questa Indennità anche ai casi di quarantena, senza positività al Covid, per contatto diretto con contagiato.

Ad otto mesi di distanza, con una situazione epidemiologica in forte crescita, il Consiglio di Amministrazione

ha valutato di ricalibrare le condizioni per l'erogazione dell'indennità di 1.000 Euro.

Segnalò che, a differenza delle altre provvidenze che l'Enpav eroga, abbiamo ottenuto che queste Indennità Straordinarie non siano soggette a tassazione.

Inoltre, abbiamo istituito un "Prestito agevolato", fino a 10.000 Euro, con le caratteristiche dei prestiti dati ai giovani colleghi iscritti all'Enpav da meno di quattro anni, vale a dire: pagamento della prima rata posticipato di 24 mesi, tasso d'interesse dello 0,75%, versamento di un una tantum al Fondo di Garanzia.

Abbiamo ritenuto di "alleggerire" i colleghi dal pagamento dei contributi previdenziali in un periodo tanto difficile.

Così tutti i contributi dovuti a marzo sono stati sospesi fino al mese di settembre. Allo stesso modo si è fatto per le rate dei prestiti e per i contributi arretrati.

Da ultimo, per conto dello Stato, abbiamo anticipato i Bonus di marzo (600 Euro), di aprile (600 Euro) e di

maggio (1.000 Euro) ad una platea di circa 17.000 colleghi.

Avere i conti in ordine e disporre della necessaria liquidità ci ha consentito di accreditare oltre 37 milioni di Euro sui conti correnti dei colleghi.

Al momento in cui andiamo in stampa, l'impatto del Covid sulla nostra Categoria ha fatto registrare 4 decessi, 4 ricoveri in terapia intensiva, 18 ricoveri in ospedale e 148 collocati in quarantena perché positivi.

Purtroppo, il virus si diffonde a macchia d'olio anche nella nostra comunità nazionale e questo porterà ad un rallentamento e alla propensione ad uscire meno, con le inevitabili conseguenze sull'economia nazionale e, dunque, sul PIL della professione.

Comunque, l'Enpav sarà sempre al fianco dei Medici Veterinari italiani.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

Sommario

3 EDITORIALE

La pandemia ha cambiato la vita ed i programmi di tutti ma ENPAV resta a fianco dei medici veterinari

5 DAL COMITATO CENTRALE

Il medico veterinario e gli obiettivi UE

6 INTERVISTA

Dal benessere al bene-stare degli animali allevati

8 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

“Ma tu che lavori in macello, spari agli animali?”

10 Orizzonti lavorativi dell'informatore scientifico veterinario

12 PREVIDENZA

“Primo Rapporto ADEPP sul Welfare”

14 Indennità straordinaria Covid: ultime disposizioni del CdA Enpav

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Anche in Calabria avanza la “persona formata”

Dall'inizio del piano di rientro nel 2010, si è assistito ad un impoverimento delle piante organiche dei Servizi Veterinari che in alcune Aziende Sanitarie rasenta la drammaticità, per il mancato turn over del personale andato in quiescenza per raggiunti limiti di età. Conseguentemente i LEA, propri dei Servizi Veterinari, possono essere difficilmente garantiti e tra questi la visita sanitaria del suino macellato a domicilio.

Il Decreto n. 138 del 29.10.2020 della Regione Calabria - scrivono gli Ordini alla Regione - cerca di tamponare l'emergenza sanitaria tramite l'utilizzo della “persona formata”; trattasi di soggetti che dopo la frequenza di otto ore di lezioni vengono messi nella condizione di effettuare l'ispezione sanitaria delle carni, alla stregua di un medico veterinario che per eseguire la stessa ispezione ha ricevuto una formazione di cinque anni di laurea più tre anni di specializzazione. Ragionando per analogia l'attuale carenza di medici anestesisti, negli ospedali regionali, potrà essere colmata da “persona formata” si spera OSS con formazione di non otto bensì sedici ore di frequenza a specifici corsi.

Gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari della Calabria esprimono la netta contrarietà all'istituzione di tale figura dal momento che centinaia di Medici Veterinari liberi professionisti possono gestire l'ispezione sanitaria delle carni del suino macellato a domicilio dell'utente che ne fa richiesta. Costituisce pericolo per la salute pubblica l'istituzione di figure para sanitarie che in piena autonomia svolgono attività riservata al medico veterinario emettendo un giudizio che è un atto medico e per la cui emissione necessita l'iscrizione ad un Albo Professionale.

La formazione da remoto organizzata da FNOVI a disposizione anche di studentesse e studenti di medicina veterinaria

Le studentesse e gli studenti di medicina veterinaria devono frequentare anche 25 ore di “professional knowledge” ed i corsi proposti dalla Fnovi sono una delle possibilità per completare il percorso. Fnovi ha quindi attivato un sistema di accesso alla formazione erogata dalla Federazione per consentire la fruizione dei contenuti erogati tramite piattaforme. Da fine ottobre studenti e ospiti potranno quindi registrarsi e accedere alle dirette streaming degli eventi. Questa iniziativa, realizzata in tempi brevissimi e dedicata alle studentesse e agli studenti dell'Ateneo torinese, - ha dichiarato il presidente Fnovi - consente ai futuri colleghi non solo di integrare la loro formazione ma anche di avere una anteprima della professione e dei suoi diversi ambiti. Luca Aresu, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, ha

espresso “un enorme ringraziamento per la possibilità che state dando ai nostri studenti. Grazie anche da parte loro”.

Il sistema sarà ovviamente a disposizione anche di altri Dipartimenti di medicina veterinari; e subito dopo Pisa e Padova hanno fatto un analogo percorso e anche Bari e Perugia hanno manifestato il loro interesse a questo strumento.

Il percorso di studi universitari è un elemento fondamentale della professione che consente non solo di formare i giovani colleghi, ma è anche garanzia della qualità richiesta dalle norme UE per la libera circolazione dei professionisti.

Fnovi è orgogliosa di poter essere parte attiva di questo sistema a tutela della salute e dei cittadini europei.



Photo by Daniel Korpai on Unsplash

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.535 copie

Chiuso in stampa il 13/11/2020
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Il medico veterinario e gli obiettivi UE



Photo by Jonathan Pie on Unsplash

di **GAETANO PENOCCHIO**
Presidente Fnovi

Ursula von der Leyen ha presentato lo scorso settembre in plenaria al Parlamento europeo gli obiettivi UE: l'unione sanitaria, gli investimenti green e il digitale. A Green Deal e digitale saranno destinati importanti frazioni del Recovery Fund.

Un sistema alimentare sostenibile sarà essenziale per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali del Green Deal, e rafforzare la competitività dell'Unione oltre che a incrementare il reddito dei produttori primari. La strategia Farm to Fork è un pilastro del New Green Deal e l'allevamento sarà fra i settori guida di questa transizione con la previsione di 2 road map: una relativa al benessere animale e un'altra finalizzata a ridurre del 50% le vendite di antibiotici.

La parola chiave della strategia è "Sostenibilità" e solo ciò che è sostenibile potrà essere finanziato.

La nuova PAC 2021-2027 ha l'obiettivo di promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare, rafforzi la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima, contribuisca al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima fornendo "energia" al tessuto socioeconomico delle aree rurali. La richiesta da parte dei consumatori di filiere più corte è aumentata durante la pandemia da Covid -19 e ha reso tutti consapevoli della forte relazione tra la nostra salute, gli ecosistemi, le catene di approvvigionamento, i modelli di consumo e i limiti del pianeta. Questa richiesta si aggiunge alla domanda di prodotti freschi e meno lavorati provenienti da fonti sostenibili richieste già da tempo dai consumatori.

L'obiettivo di promuovere un allevamento resiliente e rinnovato, non solo ci deve far riflettere sulla paventata chiusura del 20-30% degli allevamenti, ma sull'opportunità professionale rappresentata dalle tecnologie innovative.

La professione dovrà promuovere un'analisi dei sistemi produttivi e verificare la possibilità di una transizione

verso sistemi sostenibili. In agricoltura la riduzione del 50% in 10 anni dell'uso dei fitosanitari e la diffusione delle tecnologie di biocontrollo, in sanità le azioni dovranno riguardare l'allevamento e la trasformazione.

Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche. Ben venga quindi l'etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari intesa ad armonizzare le dichiarazioni di benessere e ambientali volontarie e creare un quadro univoco e finalmente credibile.

La seconda consapevolezza è il ruolo del veterinario aziendale. Lo dice il Regolamento (UE)2016/429 che cambia la sanità animale: la novità rilevante è il ruolo del medico veterinario aziendale responsabilizzato dalle sue stesse competenze professionali a spingere per l'applicazione generale delle misure di prevenzione e controllo delle malattie in allevamento. Lo troviamo accanto al veterinario ufficiale ed il riconoscimento dell'uno e dell'altro è nient'altro che il riconoscimento delle loro competenze: una visione integrata delle attività veterinarie, sia pubbliche che private.

Terza consapevolezza: è l'obiettivo di ridurre del 50% le vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e acquacoltura entro il 2030. L'uso consapevole degli antimicrobici dovrà essere in subordine all'adozione di buone prassi di gestione sanitaria degli allevamenti, tra cui *in primis* i protocolli di igiene e i

«Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche».

comportamenti *virtuosamente biosicuri*, l'assenza dei quali potrà essere motivo di divieto o comunque di restrizione d'impiego di farmaco per uso veterinario.

Epruma la piattaforma per l'uso responsabile dei farmaci veterinari alla quale aderisce anche la FVE, ha segnalato che una ulteriore riduzione al 50% potrebbe comportare gravi conseguenze per la salute degli animali e mettere in pericolo la sicurezza alimentare. È diventato uno slogan il principio del 'meno possibile, tanto quanto è necessario'.

Quarta consapevolezza è l'obiettivo del benessere animale. Siamo consapevoli che nel tempo molti soggetti hanno potuto connotare i propri prodotti con (le più varie) dizioni che richiamavano le condizioni di benessere degli animali allevati, in quanto aderenti a disciplinari di benessere diversi, e con modalità diverse. Ma il Paese ha bisogno di certificazioni credibili, e ciò sarà reso possibile solo quando Classyfarm sarà a regime e le certificazioni afferiranno ad Accredia. Oggi, il numero insufficiente di veterinari aziendali ha rimesso in gioco fino al 31.12. 2021 gli "incaricati/valutatori" tra i quali agiscono anche dipendenti dell'industria, o consulenti di Enti o imprese che forniscono servizi, materiali, prodotti o strumenti alle aziende agricole e financo qualche dipendente di Aziende sanitarie, ovvero soggetti non riconducibili al Decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017 e non iscrivibili né ora né mai all'elenco dei veterinari aziendali.

La situazione è comunque a termine almeno fino a quando partirà il "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" (concordato dai Ministeri della salute e delle Politiche agricole). Sarà regolato da un organismo tecnico scientifico con il compito di definire il regime e le modalità di gestione del sistema, incluso il ricorso a certificazioni rilasciate da organismi accreditati, ambito dove potranno trovare adeguata collocazione i colleghi che meglio conoscono il sistema.



Dal benessere al bene-stare degli animali allevati

ClassyFarm è un'enorme opportunità per gli allevatori e per i Medici Veterinari che li supporteranno rendendo tutto più completo, scientificamente sostenibile e trasparente

Intervista a Luigi Bertocchi, Medico Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna - Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale

Nella home page del CReNBA si legge che negli ultimi decenni, il rispetto e la protezione degli animali hanno assunto un interesse sempre maggiore nella nostra società. Tale pensiero ha influenzato anche la legislazione comunitaria portando all'emanazione di numerose norme finalizzate alla protezione degli animali, tant'è che nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea, diviene necessario tener conto delle

esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti.

Come si svolge l'attività del centro di referenza?

Il Centro di Referenza Nazionale del Benessere Animale è organo di consulenza del Ministero della Salute. L'obiettivo primario è supportare il Ministero e le Regioni nell'affrontare le problematiche inerenti il benessere degli animali utilizzati dall'uomo per numerose e differenti finalità (reddito, compagnia, caccia, pesca, detenzione nei giardini zoologici, manifestazioni popolari, ecc.) in tutte le loro fasi di vita, con particolare riguardo all'allevamento/detenzione, trasporto e macellazione. L'attività è svolta attraverso un costante rapporto di collaborazione e fiducia con le autorità sanitarie, cercando di fornire loro un supporto scientifico, che vuole rendere applicabili le conoscenze attualmente disponibili sulle esigenze degli animali, per risolvere le specifiche necessità dettate dall'applicazione delle normative o dalle richieste dei cittadini.

Altro compito importante è quello relativo alla ricerca: il Centro infatti propone e partecipa a numerose ricerche

regionali, nazionali ed europee, cogliendo proprio da queste esperienze le basi per la nascita e lo sviluppo dei nuovi sistemi di valutazione del rischio applicato al benessere animale attualmente utilizzati per l'autocontrollo (sistema ClassyFarm) e il controllo ufficiale nei nostri allevamenti.

Per compiere al meglio le attività che gli sono richieste, il Centro di Referenza Nazionale del Benessere Animale può ricorrere a tutte le risorse disponibili in ambito all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, oltre che avvalersi di competenze esterne presenti presso la rete nazionale degli IZZSS o delle Università. In base ad esigenze specifiche può ricorrere anche alla consulenza di singoli professionisti che operano in campi particolari, come ad esempio per la gestione dei pesci negli acquari o degli animali selvatici nei giardini zoologici. Tutti gli specialisti che conoscono l'ambiente, l'etologia e la sanità degli animali possono essere coinvolti nell'affrontare i problemi correlati al benessere animale e ad oggi tutti hanno risposto sempre positivamente aiutandoci ad affrontare casi complessi e a proporre le migliori soluzioni.

Il benessere animale è un termine che si trova sempre più spesso nei contesti più svariati: come viene definito negli animali DPA?

L'idea di soddisfare le cinque libertà suggerita da Brambell nel 1965 è stata rivoluzionaria e molto importante soprattutto agli inizi di questa disciplina per sviluppare e divulgare i concetti base del Benessere Animale ma, attualmente, molti studiosi considerano tale approccio solo una linea guida generale per non specialisti. D'altronde, il crescente interesse dettato dall'evoluzione culturale ed etica di cittadini e consumatori, unito all'enorme produzione scientifica in questo campo dal 1965 ad oggi, ha determinato un'evoluzione di questi concetti di base. Attualmente, si ritiene più appropriata, partendo dal pensiero di Hughes (1982) per cui il raggiungimento del benessere si realizza quando l'animale è in armonia con il proprio ambiente, la definizione di Broom (1986) che definisce il benessere di un individuo come la condizione del suo stato relativamente al tentativo e alla capacità di adattarsi all'ambiente in cui vive. In sintesi un animale che non esprime disagi correlati alle sue condizioni di vita può essere ragionevolmente considerato in condizione di benessere. Situazione che si verifica quando il soggetto animale, umano o non umano, gode di buone condizioni di salute psicofisica, può soddisfare i propri fabbisogni biologici ed esprimere il proprio comportamento naturale, come suggerito da Fraser (1997) nella teoria dei cerchi concentrici.

Basandoci su queste definizioni è facile intuire come il bene-stare degli animali si riferisca a precise caratteristiche e condizioni del soggetto, influenzate da numerosi fattori endogeni (specie, razza, età, sesso, stato fisiologico ecc.), in grado di cambiare positivamente o negativamente in relazione a favorevoli o avverse condizioni ambientali. Si tratta, pertanto, di un approccio molto diverso dal pensiero dominante di umanizzare gli animali, in funzione delle sensazioni personali di allevatori o proprietari che tendono a confondere i propri interessi o bisogni con quelli dei loro animali.

Per misurazione si intende un'operazione che consiste nel confrontare, direttamente o indirettamente, una grandezza fisica con la conveniente unità di misura, allo scopo di determinarne quantitativamente il valore. Nel caso del benessere animale è corretto parlare di misurazione?

Broom e Johnson nel 1993, basandosi sul concetto di

benessere animale quale "condizione biologica dettata dalla capacità di adattamento del soggetto all'ambiente", evidenziano come essa possa variare da molto buona a molto scadente. Il benessere sarà scarso se c'è una difficoltà o incapacità nel far fronte all'ambiente circostante, discreto, buono o molto buono se invece l'animale si adatta completamente alla condizione in cui vive, soddisfa i propri fabbisogni e ha il pieno controllo della stabilità mentale e fisica.

La possibilità che l'ambiente in cui si vive sia collegato a rischi, pericoli e benefit di diversa origine in grado di incidere negativamente o positivamente sul bene-stare di ogni animale, è una condizione normale che dobbiamo accettare e, per questo motivo, anziché parlare di valutazione del benessere animale ritengo più corretto parlare di valutazione del livello di rischio applicato al benessere animale. La valutazione del rischio è un processo sistematico, si sviluppa su base scientifica e si utilizza per stimare la probabilità e la gravità dell'impatto di un pericolo o di un benefit sul soggetto o sul gruppo di soggetti che lo subiscono.

I pericoli e i benefit, nonché le conseguenze psicofisiche di essi sugli animali, possono essere raccolti ed analizzati tramite specifici indicatori che se associati ad un proprio livello di rischio (stimato come poc'anzi detto) rendono lo stato di benessere animale un'entità misurabile scientificamente, e quindi confrontabile.

Nel caso del benessere animale, la valutazione del rischio si sviluppa solitamente su una popolazione (target) definita come un gruppo di soggetti che ha una serie di caratteristiche comuni: il sistema di allevamento, l'area geografica, l'età, il sesso, la specie, la razza, ecc. La condizione di benessere di un animale non è quindi un concetto astratto ma un concetto biologico definito da un insieme di fattori fra loro riassumibili come sanità psicofisica e possibilità di espletare le normali funzioni fisiologiche. Tutti gli elementi che impediscono o possono impedire all'animale di raggiungere il soddisfacimento delle condizioni citate sono fattori di rischio in grado di ridurre il bene-stare del soggetto e quindi possono essere indicatori di rischio per il benessere. Lo stesso dicasi per tutte le ripercussioni fisiologiche e psicofisiche dovute al mancato soddisfacimento dei propri bisogni. D'altro canto, va da sé che una ridotta condizione di rischio è molto probabile che corrisponda ad una migliore condizione di vita.

ClassyFarm è un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio.

È una innovazione tutta italiana che consente di facilitare e migliorare la collaborazione ed il dialogo tra gli allevatori e l'autorità competente per elevare il livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare. Può spiegare come funziona?

ClassyFarm è un sistema integrato di raccolta e analisi dei dati che consente da un lato di facilitare e migliorare l'attività degli allevatori, indicando loro rischi e opportunità e, dall'altro, di ottimizzare il dialogo con l'autorità sanitaria competente con l'obiettivo finale di elevare la qualità della vita degli animali, la sicurezza e la qualità dei prodotti agroalimentari.

I fattori di rischio e le problematiche affrontate da ClassyFarm sono essenzialmente riconducibili a quanto previsto dall'approccio olistico "One Health" per la salvaguardia della salute umana, animale e ambientale, così come perseguito anche dalle nuove strategie europee; per la parte di competenza veterinaria, infatti, il sistema ClassyFarm affronta i temi del benessere animale, del consumo di antibiotici, dell'antibiotico-resistenza e della biosicurezza. Molte informazioni relative a questi aspetti possono già essere rilevate attra-



Luigi Bertocchi

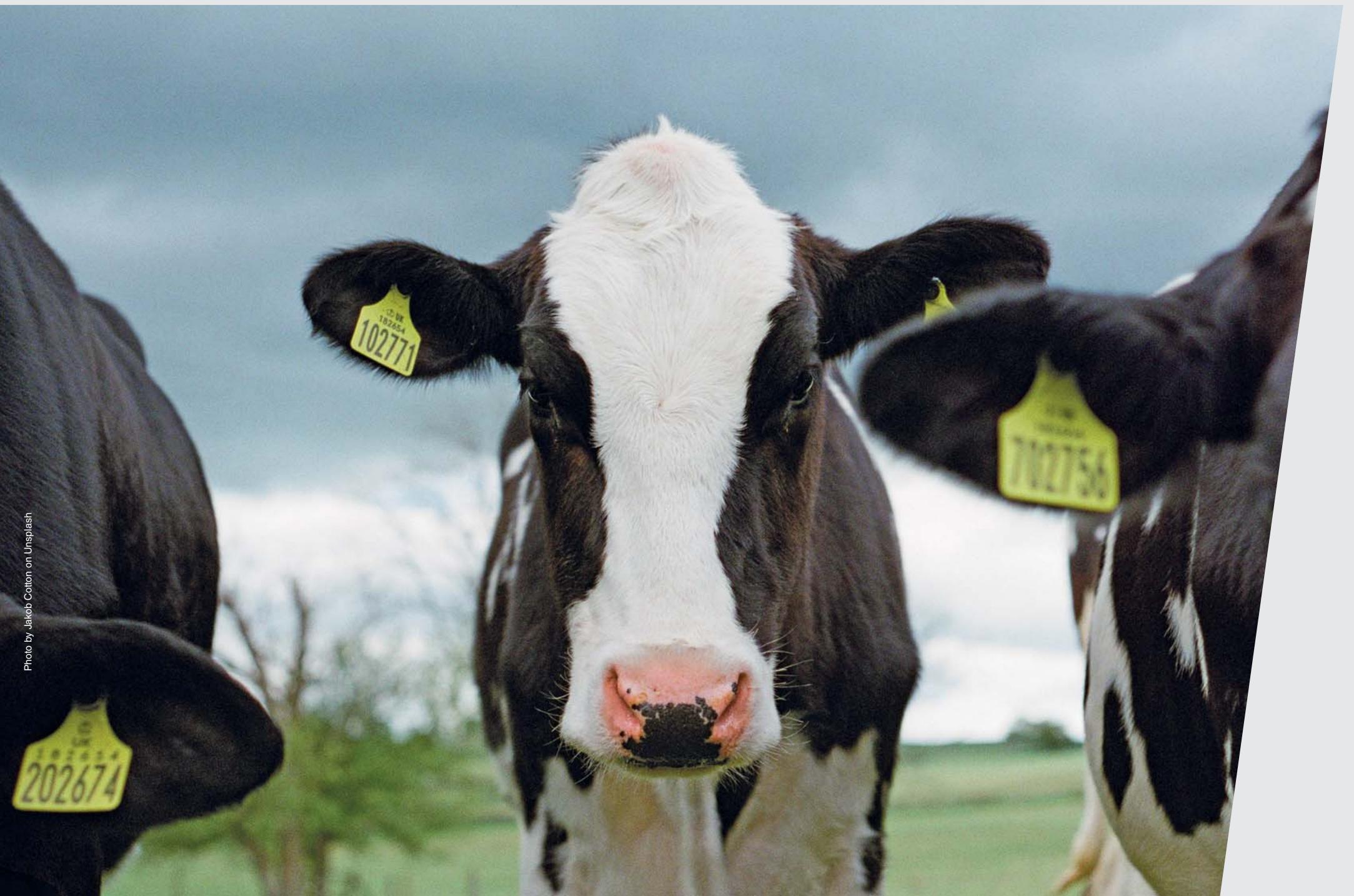
verso numerose fonti come le banche dati nazionali, le attività veterinarie, i laboratori di analisi ed il macello, unitamente ad altre informazioni che possono essere raccolte ad hoc sul campo. Dati rilevati secondo schemi preimpostati e condivisi che riportano le indicazioni e le soluzioni proposte dalle ricerche effettuate in questi settori negli ultimi anni. Si crea così un grande osservatorio epidemiologico consultabile a vari livelli da tutte le figure coinvolte nella filiera, in grado di fornire informazioni a tutti, per avere un quadro completo dei fenomeni collegati alla sanità animale e alla sicurezza alimentare.

ClassyFarm è quindi una nuova piattaforma, inserita nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), disponibile su base volontaria dall'allevatore, in grado di assemblare le informazioni relative al proprio allevamento e confrontarle con le medesime condizioni degli allevamenti presenti sul territorio nazionale.

I dati raccolti ed elaborati sono convertiti e disponibili attraverso indicatori numerici validati scientificamente. I sistemi di raccolta ed elaborazione di questi dati provengono dalle principali ricerche, opinioni scientifiche e linee guida prodotte in Europa dai più importanti centri di ricerca come EFSA o EMA.

In questo contesto è da sottolineare l'importanza della figura del Medico Veterinario che, dalla ricerca alla pratica in allevamento, rappresenta il fulcro attorno a cui ruota il lavoro dell'allevatore, delle filiere produttive e dell'autorità competente. Il Medico Veterinario supporta infatti l'operatore nelle scelte strategiche di gestione dell'allevamento per migliorare le condizioni di sanità e benessere degli animali, nonché di qualità dei prodotti derivati, proprio sulla base dello specifico livello di rischio.

ClassyFarm è quindi un'enorme opportunità per gli allevatori e per i Medici Veterinari che li supporteranno rendendo tutto più completo, scientificamente sostenibile e trasparente.



di **MARINA PERRI**
Veterinario ufficiale Ausl Modena



di **GIULIA RUBINI**
Veterinario ufficiale Ausl Modena
Resident of European College of Animal Welfare
and Behavioural Medicine

“Ma tu che lavori in macello, spari agli animali?”

A dieci anni dall'entrata in vigore del regolamento CE 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, le deroghe da questo previste si sono ormai concluse; gli impianti di macellazione attivi sono quindi corrispondenti ai requisiti normativi. Il lavoro però non si conclude qui con un adeguamento strutturale o con l'acquisto di un macchinario, il lavoro diventa quotidiano di crescita, ricerca e formazione sia dei medici Veterinari, sia degli Operatori del settore alimentare e dei loro collaboratori coinvolti.

A livello europeo l'attenzione degli Stati Membri in rappresentanza dei propri cittadini è crescente verso il benessere animale per il quale non esiste una definizione univoca. Si tratta di un concetto non puramente scientifico, che include anche implicazioni di carattere etico e la sua valutazione risulta complessa.

Il benessere è un concetto multidimensionale che poco si presta ad essere oggettivamente rilevato in maniera completa. La percezione dell'ambiente circostante e delle condizioni in cui vivono gli animali non possono essere misurate che in maniera indiretta, ovvero solo

dedotte attraverso modificazioni organiche, indotte dal sistema nervoso autonomo, e comportamentali; da qui la difficoltà nel potere valutare il livello di benessere in maniera obiettiva.

Nel 2007 un'indagine dell'Eurobarometro, ovvero un sondaggio della Comunità Europea, aveva dimostrato che gli europei erano disponibili a pagare un prezzo più elevato per le derrate di origine animale prodotte nel rispetto del benessere animale.

Ad oggi, dopo una crisi economica di anni e l'attuale crisi sanitaria in corso, risulta probabile che lo stesso consumatore sia costretto a rivedere la propria disponibilità a sostenere costi maggiori per il benessere animale, che spesso viene valutato sacrificabile rispetto a quello imprescindibile del consumo di un alimento igienicamente e sanitariamente sicuro.

Il Trattato di Lisbona del 2007 rafforza non solo i diritti dei cittadini europei, ma anche quelli degli animali, riconoscendoli esseri senzienti, ovvero in grado di percepire sensazioni di dolore e di piacere.

Da qui un impulso alla normativa europea sul benessere animale, dove si affiancano norme di tipo orizzontale, norme generali riguardo alla protezione dei diversi animali da reddito, e norme verticali, che si occupano delle singole specie animali. La protezione degli animali destinati alla produzione di alimenti e non, deve avvenire ed essere garantita durante tutte le fasi produttive includendo in queste, anche quella della macellazione.

Il dolore, l'ansia o la sofferenza degli animali al momento del loro abbattimento dovrebbero essere considerati evitabili e per far ciò gli operatori (OSA) e il personale addetto devono ricorrere alle pratiche consentite applicando i metodi più avanzati, senza procurare, per negligenza o intenzionalmente, dolore, ansia o sofferenza agli animali".

Per noi Medici Veterinari il Codice deontologico all'articolo 1, ovvero quello che fornisce la linea politica e il futuro della nostra categoria, fornisce chiare indicazioni sugli obblighi del medico veterinario, ovvero deve dedicare la propria opera "alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti". La tutela del benessere per noi Veterinari che portiamo gli occhiali da presbite, è un concetto nuovo che abbiamo imparato in anni di professione e non all'università, dove ora i giovani colleghi seguono corsi ed apprendono i capisaldi dal benessere animale dalla stalla alla macellazione. È quindi importante, come sempre ed in tutti gli aspetti professionali, che ci sia un patto intergenerazionale tra chi ha imparato sul campo e chi sui libri, volto al rispetto degli animali e alla sicurezza delle derrate di origine animale.

I Veterinari entrano di diritto per le loro competenze e conoscenze nel circolo virtuoso della richiesta del consumatore verso l'acquisto di prodotti "animal friendly"; questa richiesta del mercato viene fatta propria dai produttori, che quotidianamente promuovono la vendita e la diffusione di prodotti di origine animale "friendly".

Per arrivare a questo tipo di produzioni rispettose del benessere i costi produttivi sono aumentati, specie nel settore primario, dove questo tema è attualmente quello più pubblicizzato, ma anche il più controverso!

Le metodiche di allevamento devono essere modificate, richiedendo superfici maggiori a disposizione degli animali e attenzioni diverse e maggiori a prima.

Questi interventi non sempre sono conosciuti e riconosciuti dai consumatori che non immaginano quale sia il reale costo dei prodotti di origine animale e che acquistano, specie durante campagne promozionali della Grande Distribuzione Organizzata, ad un prezzo al chilo molto vicino al prezzo del mangime con cui si è nutrito l'animale. Le grandi catene alimentari e di distribuzione americane



Photo by Jakob Cotton on Unsplash

«Il Trattato di Lisbona del 2007 rafforza i diritti degli animali, riconoscendoli esseri senzienti, ovvero in grado di percepire sensazioni di dolore e di piacere».

da anni hanno captato l'esigenza del mercato e la dr.ssa Temple Gardin, attenta psicologa e biologa e loro consulente, ci insegna e mette a disposizione le sue competenze, ricordandoci che la parte più importante del lavoro in materia di protezione del benessere degli animali del Veterinario Ufficiale presso un impianto di macellazione, è collegata all'osservazione diretta degli animali e di come questi vengono trattati dagli addetti alla macellazione. Questo è un compito che spetta anche alle imprese che hanno l'obbligo di misurare e monitorare. Come ogni procedura anche le attività coinvolte nell'abbattimento degli animali hanno dei punti critici che devono essere monitorati e verificati costantemente; è chiaro ormai che se non misuro un processo non saprò dove e come sto andando e non potrò essere in grado di adottare le opportune misure correttive.

L'attenzione alla gestione degli aspetti correlati al benessere deve essere sempre mantenuta alta e rivolta anche ad aspetti innovativi. La formazione del personale addetto alla movimentazione, stabulazione, stordimento e dissanguamento degli animali, ovvero dedicato a tutte le fasi della macellazione poste sotto la lente d'ingrandimento dal Reg. CE 1099/2009 non solo è obbligatoria, ma deve essere costante e rinnovata nel tempo, tant'è che a livello centrale europeo si sta valutando di inserire una data di scadenza ai certificati d'idoneità del personale alle diverse attività. Questo non al fine di costruire un nuovo balzello all'operatore del settore alimentare, ma per far sì che gli operatori possano essere costantemente formati e motivati, informandoli sui progressi scientifici e tecnologici del settore in cui operano, per creare un circolo motivazionale, teso all'incremento del benessere animale.

Il personale addetto agli animali deve essere formato, aggiornato e motivato al fine di garantire benessere; solo affiancandoli, guardandoli e ascoltandoli quotidianamente, si evidenziano le situazioni da migliorare e si trovano le risposte per farlo.

Questo è certo uno dei compiti del responsabile della tutela del benessere animale presente obbligatoriamente negli impianti che macellano 1.000 UGB/anno o 150.000 uccelli o conigli che opera come punto di contatto con il personale veterinario del controllo ufficiale.

La qualità degli operatori e le caratteristiche delle strutture sono un binomio vincente per il raggiungimento di elevati standard di benessere, mentre l'utilizzo di indicatori ne garantisce il mantenimento e il miglioramento costante. L'EFSA nel 2013 ha pubblicato pareri in merito alla valutazione del benessere al macello che prevedono l'utilizzo di Tool Box, ovvero di indicatori di facile utilizzo e ampia efficacia e sensibilità, per il monitoraggio dello stato di incoscienza che deve essere raggiunto con lo stordimento e mantenuto sino al raggiungimento della morte.

La progettazione degli impianti è fondamentale anche nel settore del Reg. 1099/2009, ma non sempre si ha la possibilità di costruire stalle nuove, tuttavia piccoli accorgimenti possono migliorare di molto le attività lavorative. Una di queste è l'illuminazione che può essere facilmente modificata al fine di evitare che gli animali siano abbagliati dalla luce e debbano attraversare zone d'ombra improvvise: entrambi costituiscono situazioni di stress che rallentano la marcia degli animali e spazientiscono gli operatori addetti alla loro movimentazione, con conseguenze immaginabili.

Anche il miglioramento delle condizioni ambientali dei locali di stabulazione comportano rapidi e visibili vantaggi: le carni di un animale non stressato sono qualitativamente e igienicamente sempre più apprezzate.

Una volta acquistati gli strumenti conformi al reg. CE 1099/2009, modificati e attrezzati i locali, tutto questo investimento deve essere costantemente mantenuto e migliorato con il medesimo approccio utilizzato per il personale.

Il capitolo benessere animale delle procedure dell'impianto di macellazione deve essere corredato inoltre del necessario per garantire il perfetto funzionamento della struttura, ovvero la manutenzione ordinaria e straordinaria considerata nel suo intero, dall'acqua nei recinti di stabulazione alla manutenzione degli strumenti utilizzati per lo stordimento. Le procedure devono anche descrivere scrupolosamente cosa viene fatto in condizioni d'emergenza, sia climatiche, come temperature estreme o nevicate, che meccaniche e strutturali quali la gestione di un'interruzione della fornitura elettrica che comporta la sospensione della macellazione. Relativamente agli animali e le emergenze è necessario prevedere le azioni in caso di fuga e di presenza di animali non in grado di deambulare autonomamente o per i quali la movimentazione potrebbe essere motivo di stress e dolore, per i quali deve essere attuato l'abbattimento d'emergenza.

Aumentando l'attenzione e la sensibilità di tutti gli attori coinvolti nel tempo vedremo l'evolversi della procedura relativa a garantire il benessere e quello che dieci anni fa era sottovalutato, ora è conosciuto e costantemente migliorato. Noi Medici Veterinari siamo protagonisti principali e quando riceviamo la domanda "Ma tu che lavori in macello spari agli animali?" dovremmo imparare a rispondere che noi medici veterinari, pubblici e privati, costruiamo, vigiliamo, manteniamo e implementiamo il benessere animale con le nostre competenze, conoscenze e confronti quotidiani con l'operatore del settore alimentare. Buon lavoro!

Orizzonti lavorativi dell'informatore scientifico veterinario

Photo by dan carlson on Unsplash



di **CARLA BERTOSSI**
Medico Veterinario

La figura dell'informatore scientifico veterinario ha una potenzialità ancora poco riconosciuta ma dagli sbocchi professionali interessanti. Roberto Cavazzoni, direttore di Federchimica AISA, associazione che rappresenta l'industria farmaceutica veterinaria, ha cominciato come informatore scientifico e nella sua lunga carriera ha acquisito un'esperienza che ci può dare una visione d'insieme su questa professione troppo poco valorizzata.

Dai dati più recenti in nostro possesso si evidenzia un sostanziale ridimensionamento dei medici assunti nel settore farmaceutico umano, cosa che non si riscontra in quello veterinario. A cosa è dovuta questa controtendenza?

Medici entrambi e mercati con dinamiche completamente diverse. Il ridimensionamento nel settore umano è dovuto all'istituzione di regole di ingaggio nuove dovute anche all'obbligo della prescrizione del principio attivo che ha smorzato la spinta sul brand. Il settore umano, nonostante i grandi numeri che genera, non è un mercato in espansione quanto quello veterinario ed ha visto un'importante fenomeno di acquisizione/fusione tra case farmaceutiche.

In umana abbiamo assistito ad una riduzione del numero dei puri informatori e la nascita di consulenti del farmaco e di dispositivi medici che visitano direttamente gli ospedali e li supportano nella pratica.

La veterinaria è trent'anni in ritardo ed ha un'evoluzione lenta dovuta anche ad alcuni parametri piuttosto rigidi soprattutto nella farmaceutica degli animali da reddito; perciò anche se sta cambiando, si sente ancora una forte richiesta di informatori.

Visto il trend di crescita del settore nasce l'esigenza di delineare i contorni di una figura professionale non ancora regolamentata. Quali sono gli scenari probabili e che possibilità abbiamo di influenzarli?

Da un punto di vista formativo l'informatore scientifico veterinario non esiste, viviamo in una bolla. Facciamo riferimento all'umana quando ci conviene e poi ci lamentiamo di non essere disciplinati.

A mio parere una regolamentazione è necessaria. Non sarebbe opportuno attendere che il legislatore si accorga di questo vuoto perciò auspico come primo passo, un tavolo di lavoro dove tutte le figure interessate (Fnovi, sindacati, associazioni industriali) possano gettare le basi di un progetto con l'accortezza di non penalizzare nessuna delle parti.

Approfondiamo il percorso formativo che viene richiesto dall'industria e che permette di valorizzare la sua figura agli occhi del libero professionista (capacità tecniche imprescindibili ma anche conoscenze trasversali).

Un Medico Veterinario che vuole intraprendere questa carriera non può più improvvisarsi, serve una conoscenza di base specifica ed approfondita che abbraccia tutti i campi di interesse: legislazione, approccio al cliente, gestione criticità, lingua straniera e molto altro.

L'industria non richiede un aggiornamento obbligatorio, obbliga ad aggiornarsi. Usa le proprie risorse per una formazione tecnica orientata allo scopo ed un approfondimento trasversale mirato in base alle potenzialità soggettive.

Come possiamo compensare il mancato approccio del corso di studio a questo settore lavorativo?

Il futuro veterinario deve essere preparato alle difficoltà

lavorative che può trovare dopo la laurea e questo viene trascurato dall'università. Fnovi è bene che promuova l'interazione tra mondo accademico e i settori lavorativi poco considerati ma che danno ottime prospettive di carriera.

Un'altra occasione sprecata dai neo laureati sono i congressi, utili non solo per la formazione tecnica ma anche per prendere contatto con i manager delle aziende, conoscere il lavoro e gestire diversi colloqui in tempi ridotti.

Descrivici le prospettive di carriera di un informatore veterinario.

Tutto dipende dagli obiettivi personali, ma se si è motivati, si dedica molto tempo ed impegno alla professione, questo è un settore meritocratico. Ci vuole il mentore giusto, molta dedizione, aggiornamento continuo e sviluppo delle proprie attitudini.

Interessante, aldilà della carriera nell'industria, la prospettiva di sviluppare una figura di consulente free lance che supporti le cliniche per gestire l'aspetto manageriale. Ci vuole poi un po' di fortuna: essere nel posto giusto al momento giusto può fare la differenza.



Roberto Cavazzoni

Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ **Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo chilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare i mezzi pubblici.** UNA MOBILITÀ INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te o i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze o il fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM®:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



FIAT 500 Hybrid
1.0 70CV Pop
" Inimitabile "

36 mesi/30.000 km totali
Da € 171,00 al mese



Audi A3 30 g-tron S Tronic
Business Sportback
" Metano "

36 mesi/60.000 km totali
Da € 399,00 al mese



Volvo xc40 T5 Plug-in Hybrid
Auto Rech Inscriz. Expr.

36 mesi/100.000 km totali
Da € 399,00 al mese



Jeep Compass 1.3 Phev 4xe
Business 190 cv
Formula Pay x Drive

48 mesi/1.000 km omaggio
Da € 286,00 al mese



* **Alfa Romeo Stelvio**
2.2 tdi 160 cv Business
Formula Pay x Drive

48 mesi/1.000 km omaggio
Da € 294,00 al mese



Opel Crossland x Advance
1.2 Benzina 83 cv

* Auto anche per neopatentati
36 mesi/30.000 km totali
Da € 163,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, **USATO NO PROBLEM®**

In Più Renting
Mobility Solutions ●●●

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 452215221



*Dal Welfare
Assistenziale
al Sostegno
alla ripresa*

“Primo Rapporto ADEPP sul Welfare”

«Era necessario fare il quadro delle misure adottate dagli Enti Previdenziali»

Il 30 settembre è stato presentato il “Primo Rapporto sul Welfare dell’Adepp”, l’Associazione che dal 1996 riunisce gli Enti di Previdenza Privati. La presentazione, che è avvenuta in modalità “video conference”, ha visto la partecipazione dei Rappresentanti delle Casse di Previdenza Private, della Stampa e di Esponenti delle Istituzioni e del Governo. È stata pertanto un’importante occasione di confronto sul futuro delle Casse dei Liberi Professionisti, sulle sfide da affrontare e sull’impegno - da condividere con le Istituzioni - per riconoscere ai professionisti iscritti alle Casse un adeguato valore nella società civile. I lavori sono stati aperti dal Dr. **Alberto Oliveti**, Presidente dell’Adepp, che ha introdotto i **temi oggetto dell’incontro**: il sostegno ai liberi professionisti, di fronte a una crisi economica e una crisi del lavoro che l’emergenza sanitaria ha accentuato drammaticamente; il riconoscimento di maggiori spazi di autonomia alle Casse Private e il riconoscimento di una fiscalità europea e di scopo che tenga conto della valenza pubblica delle attività delle Casse. Il Rapporto sul Welfare è stato curato dal Presidente della Cassa dei Biologi, la Dr.ssa **Tiziana Stallone**, ed è

il risultato di un’indagine che ha coinvolto tutti gli Enti Previdenziali, chiamati a rispondere, attraverso un approfondito questionario, sulle misure di Welfare adottate a favore dei propri associati. È la stessa Dr.ssa Stallone, introducendo i risultati del lavoro, a spiegare perché è nata l’esigenza di redigere un Report sul Welfare: “era necessario, alla luce del vorticoso mutamento del mercato del lavoro e della crisi economica che ha coinvolto i professionisti - e che impatta di conseguenza sulla loro posizione previdenziale - fare il quadro delle misure adottate dagli Enti Previdenziali” e individuare ulteriori spazi di azione. Nell’indagine sono state individuate due macroaree: il Welfare Assistenziale e Strategico e il Welfare Attivo. A queste, l’emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha fatto sì che si aggiungessero altre due aree di analisi e intervento: il Welfare della Crisi e il Welfare di Sostegno alla ripresa. Con Welfare Assistenziale e Strategico si intendono tutte quelle misure di carattere mutualistico a sostegno dei professionisti e delle loro famiglie. In questo campo l’impegno delle Casse Private è variegato e ormai consolidato da tempo.

Il Welfare Assistenziale e Strategico si declina in quattro ambiti di intervento: salute, famiglia, professione e accesso al credito.

Per quanto riguarda la “salute” le misure adottate sono molteplici: copertura delle spese mediche, soprattutto attraverso la stipula di Polizze Sanitarie, copertura per malattia e infortunio o eventi straordinari, nonché spese per l’assistenza di anziani e malati.

Anche per quanto riguarda il tema “famiglia” sono numerose le misure a favore delle neo-mamme, della genitorialità - con la copertura delle spese per l’asilo nido o la baby sitter - e il sostegno in caso di disabilità.

Per quanto riguarda i “professionisti”, le misure riguardano il sostegno nei momenti di difficoltà lavorativa e la possibilità di accedere a forme di “credito agevolate”.

Nel corso del tempo, tutte le criticità emerse in seguito alla crisi economica e ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro, hanno fatto sì che l’attenzione delle Casse Private si rivolgesse, in modo sempre più consistente, alle misure di **Welfare Attivo**.

Con Welfare Attivo si intendono tutte le azioni incentrate sulla formazione e sul lavoro e finalizzate all’**empowerment** dei **liberi professionisti**, allo sviluppo delle loro competenze professionali.

Un mercato del lavoro in continuo mutamento e i processi di digitalizzazione che hanno investito la società, hanno infatti imposto ai professionisti la necessità di acquisire e mantenere aggiornate una molteplicità di competenze che vanno oltre le conoscenze strettamente professionali.

Per sostenere lo sviluppo e la crescita dei professionisti, gli Enti di Previdenza Privati hanno quindi messo in atto una molteplicità di misure, innanzitutto nel campo della **formazione**.

Le Casse supportano i propri iscritti con corsi di formazione, tirocini professionali e borse di studio. Non solo, è ampiamente promossa la conoscenza della **normativa europea** per garantire la possibilità di accedere ai Piani del **Fondo Sociale Europeo**.

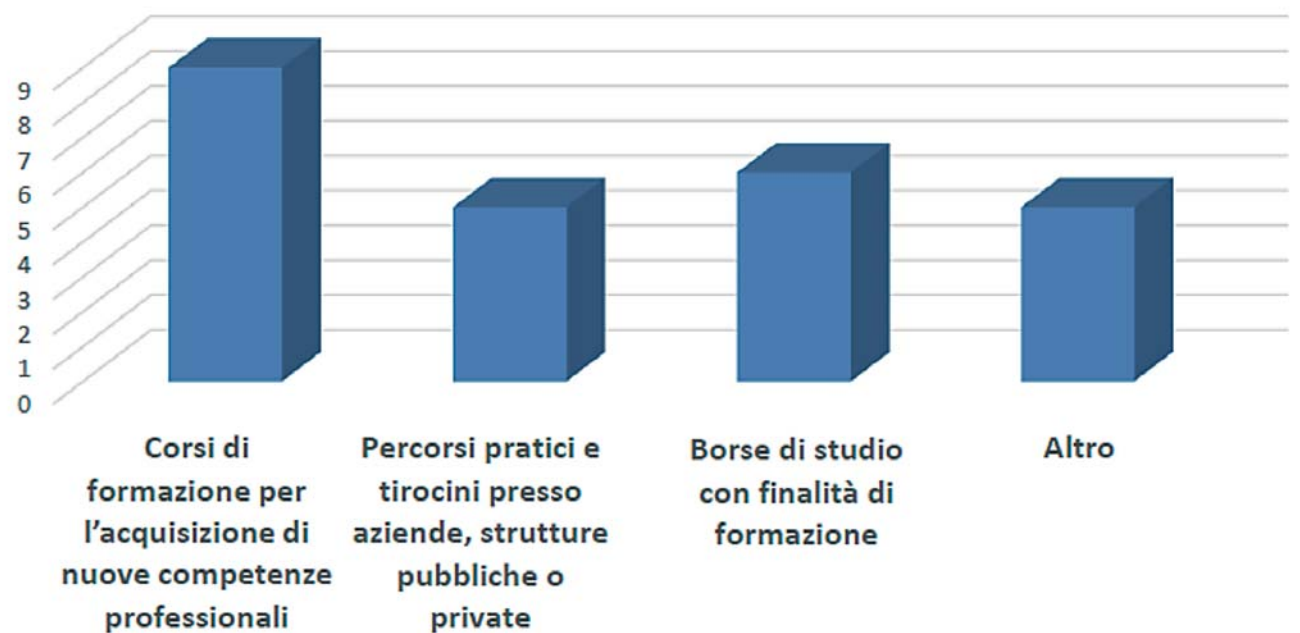
Inoltre, anche grazie a **Convenzioni e Partenariati**, le Casse offrono ai propri iscritti un portafoglio di strumenti finanziari agevolati, in particolare per l’avvio dell’attività professionale.

Il Grande impegno degli Enti Previdenziali Privati si è concretizzato, nel 2019, in **una spesa di 509 milioni di euro per prestazioni di Welfare** erogate ai propri associati. Questo impegno è stato riconosciuto anche dalla Dr.ssa **Francesca Puglisi, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**, che nel suo intervento ha sottolineato come “*i 509 milioni di euro spesi per il Welfare sono un fatto di utilità sociale e non un fatto privato*”.

Proprio per questo, sostiene il Sottosegretario, è auspicabile che le questioni poste dall’Adepp sui temi dell’autonomia e del sostegno alle prestazioni di utilità sociale attivate dalle Casse, siano oggetto di approfondimento attraverso un **tavolo di lavoro interministeriale**.

«Le Casse supportano i propri iscritti con corsi di formazione, tirocini professionali e borse di studio. Non solo, è ampiamente promossa la conoscenza della normativa europea per garantire la possibilità di accedere ai Piani del Fondo Sociale Europeo».

Attività formative



La stessa apertura è stata manifestata dalla Dr.ssa **Concetta Ferrari, Direttore Generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro**, che ha sostenuto la necessità di considerare l’Adepp un interlocutore del Governo al pari di Confindustria. Nel corso del suo intervento ha inoltre espresso la necessità di garantire alle Casse una **fiscalità uniforme** e una maggiore **razionalizzazione dei controlli** a cui sono soggette nelle attività di Welfare.

Il ruolo degli Enti Privati è stato poi fondamentale nella gestione dell’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. È stato proprio grazie ai **fondi anticipati dagli Enti Privati**, che è stato possibile erogare i bonus destinati ai liberi professionisti. Inoltre, le Casse sono intervenute direttamente con misure di **Welfare della Crisi** erogando ulteriori

bonus, indennità per la quarantena, copertura delle spese mediche e finanziamenti agevolati.

L’emergenza sanitaria ha inoltre reso necessario rivolgere l’attenzione delle Casse Previdenziali al periodo successivo alla crisi in atto per assumere un ruolo attivo e di guida nella fase successiva all’emergenza epidemiologica con politiche di **Welfare di Sostegno alla ripresa**.

Su quanto sia importante riconoscere la **valenza pubblica delle attività** delle Casse di Previdenza Private, si è concentrato l’intervento conclusivo del Presidente dell’Adepp, **Alberto Olivetti**, che ha inoltre espresso la necessità **riconoscere adeguata dignità e considerazione sociale alle libere professioni**: per il bagaglio di competenze, la responsabilità etica e il valore di interesse collettivo e sociale delle attività che esercitano.

Il sistema delle Casse di Previdenza Private

10,3 miliardi di entrate contributive

6,6 miliardi di uscite per prestazioni

562.000 prestazioni erogate

500 milioni di uscite fiscali

96 miliardi di patrimonio

509 milioni di prestazioni per Welfare



Photo by Adam Nie cionuk on Unsplash

Indennità straordinaria Covid: ultime disposizioni del CdA Enpav

L'

Enpav riconosce, già dallo scorso mese di marzo, un aiuto economico ai Medici Veterinari che sono colpiti dal Covid.

Alla luce dell'ulteriore ondata di contagi derivata dall'emergenza epidemiologica in atto, dell'incertezza sulla sua durata e sugli effetti, il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha ritenuto necessario rivedere i requisiti per accedere all'Indennità Straordinaria Covid, per non correre il rischio di non avere risorse sufficienti per poter dare il giusto supporto ai professionisti più colpiti dalla malattia.

Rimane il sostegno ai colleghi che si sono ammalati di Covid e hanno subito un ricovero, con o senza terapia intensiva.

Confermato anche il sostegno ai liberi professionisti che si trovano in quarantena per positività al Covid. Non possono invece accedere al sussidio, coloro che si trovano in quarantena senza positività al Covid per contatto diretto con un contagiato e i genitori che si trovano in isolamento per accudire un figlio minore collocato in quarantena.

In questi casi, se sussistono condizioni di particolare gravità e disagio economico, è comunque possibile ricorrere alle provvidenze straordinarie.

L'Indennità Straordinaria Covid-19 è quindi riconosciuta ai Medici Veterinari iscritti all'Enpav (non pensionati) e varia in base alla gravità:

- 4.000,00 euro per i malati di Covid che sono stati ricoverati in terapia intensiva
- 2.000,00 euro per i malati di Covid che sono stati ricoverati, ma non in terapia intensiva
- 1.000,00 euro in caso di quarantena per positività – solo per i liberi professionisti

Tutte le informazioni e il Modello di Domanda Indennità Straordinaria Covid sono disponibili su www.enpav.it.

Fin dall'inizio dell'emergenza da COVID-19, Fnovi ha dedicato una particolare attenzione alla comunicazione. La produzione e divulgazione di informazioni scientificamente corrette, tempestive e di immediata comprensione è uno degli strumenti a protezione della salute pubblica.

Anche dopo la pubblicazione del DPCM 3 novembre 2020 e la nuova suddivisione in zone gialle, arancioni e rosse del nostro Paese abbiamo realizzato una nuova infografica destinata ai proprietari di animali da compagnia per ricordare le buone norme per condurre gli animali nelle strutture medico veterinarie.

La salute è di tutti e tutti noi possiamo fare la differenza, in ogni nostra azione.

COSA DICE IL DECRETO 3 novembre 2020

Si possono portare gli animali da compagnia dal Medico Veterinario?

Sì

Ma prima è opportuno telefonare per concordare un orario

Sempre per le emergenze e dopo il triage telefonico negli altri casi

...PER I PROPRIETARI DI ANIMALI

Posso uscire con il mio animale da compagnia?

Sì, per le sue esigenze fisiologiche

Ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro da altre persone e rispettando il coprifuoco.

PRIMA DI RECARTI DAL MEDICO VETERINARIO:

TELEFONA
Per valutare la necessità della visita

RISPETTA
L'appuntamento dopo averlo concordato

RIDUCI
Al minimo necessario gli accompagnatori e indossa sempre la mascherina

PORTA CON TE
l'autodichiarazione per motivare gli spostamenti

- ZONA GIALLA
- ZONA ARANCIONE
- ZONA ROSSA

D P C M 3 N O V E M B R E 2 0 2 0

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*



POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE



POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE



POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%



**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde

800-984260

servizio gratuito

WWW.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

REGALA E FATTI REGALARE LA FORMAZIONE VETERINARIA.

Puoi usarla
per acquistare
qualsiasi evento



La Gift Card vale
5 anni!



disponibile per tutti i
medici veterinari:
soci e non soci.



Scopri come funziona sui siti web
di SCIVAC - SIVAE - SIVAR - SIVE